

**Carl Bloch**  
*Gesù risuscita Lazzaro*

# LA PAROLA E I SEGNI DI GESÙ

## Nucleo 5

### INTRODUZIONE

#### OBIETTIVO DI FEDE

In questo nucleo i fanciulli vengono aiutati a conoscere Gesù Cristo, Figlio di Dio incarnato, che ha rivelato l'amore di Dio attraverso gesti e parole. In particolare:

#### LA FEDE CONOSCE

I fanciulli scoprono i tratti principali della vita di Gesù fino all'ingresso a Gerusalemme.

I fanciulli scoprono che Egli è venuto a insegnare la verità come Maestro divino, a guarire l'uomo ferito nell'anima dal peccato e nel corpo dalla sofferenza, a vincere la morte, a invitarci nell'amicizia con il Figlio e con il Padre e con lo Spirito.

I fanciulli scoprono che Gesù continua a donarci la sua Parola nella Sacra Scrittura e i suoi Segni nei Sacramenti. Con questo primo sintetico annuncio sui Sacramenti, essi ricomprendono il Battesimo – di cui già hanno meditato nel primo nucleo – e pongono le basi per conoscere e ricevere i successivi Sacramenti cui si prepareranno nel cammino.

#### LA FEDE CELEBRA

I fanciulli vivono un momento in cui celebrare il dono della Parola di Dio e dei Sacramenti di salvezza.

#### LA FEDE PREGA

I fanciulli vivono con particolare attenzione la Quaresima e la accompagnano invocando il Signore Gesù con diversi titoli che convengono a Lui.

#### LA FEDE OPERA

I fanciulli si allenano ad imitare l'esempio del Signore procurando di far uscire dal loro cuore parole e gesti di amore, che puntano al bene degli altri.

#### INDICAZIONI DI TEMPO

Questo nucleo è **il quinto nel cammino** del primo anno di catechismo parrocchiale.

**Normalmente** questo tratto di cammino si svolge dalla metà/fine del mese di **FEBBRAIO** fino alla metà/fine del mese di **MARZO**, quando la liturgia della Chiesa ci accompagna attraverso alcune domeniche del Tempo Ordinario e poi si vive il Tempo di Quaresima, fino alla Settimana Santa. I materiali qui proposti possono servire per vivere **da quattro a sei incontri** con i fanciulli e **un incontro con i loro genitori**.

#### NOI CATECHISTI FACCIAMO IL PRIMO PASSO

Poniamo al centro della nostra vita di preghiera la contemplazione della vita di Cristo e l'amore per i suoi Sacramenti, per mezzo dei quali gustiamo la sua gloria divina.

# INSEGNAMENTI

## I GRANDI CATECHISMI

### *Dal Catechismo della Chiesa Cattolica*

**516** Tutta la vita di Cristo è *rivelazione* del Padre: le sue parole e le sue azioni, i suoi silenzi e le sue sofferenze, il suo modo di essere e di parlare. Gesù può dire: “Chi vede me, vede il Padre” (*Gv* 14,9), e il Padre: “Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo” (*Lc* 9,35). Poiché il nostro Signore si è fatto uomo per compiere la volontà del Padre, i più piccoli tratti dei suoi misteri ci manifestano l’amore di Dio per noi.

**517** Tutta la vita di Cristo è mistero di *redenzione*. La redenzione è frutto innanzi tutto del sangue della croce, ma questo mistero opera nell’intera vita di Cristo: già nella sua incarnazione, mediante la quale, facendosi povero, ci ha arricchiti con la sua povertà; nella sua vita nascosta che, con la sua sottomissione, ripara la nostra insubordinazione; nella sua parola che purifica i suoi ascoltatori; nelle guarigioni e negli esorcismi che opera, mediante i quali “ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie” (*Mt*8,17); nella sua risurrezione, con la quale ci giustifica.

**518** Tutta la vita di Cristo è mistero di *ricapitolazione*. Quanto Gesù ha fatto, detto e sofferto, aveva come scopo di ristabilire nella sua primitiva vocazione l’uomo decaduto.

**519** Tutta la ricchezza di Cristo è destinata ad ogni uomo e costituisce il bene di ciascuno. Cristo non ha vissuto la sua vita per sé, ma *per noi*, dalla sua incarnazione “per noi uomini e per la nostra salvezza” fino alla sua morte “per i nostri peccati” (*1 Cor* 15,3) e alla sua risurrezione “per la nostra giustificazione” (*Rm* 4,25). E anche adesso, è nostro avvocato “presso il Padre” (*1 Gv* 2,1), “essendo sempre vivo per intercedere” a nostro favore (*Eb*7,25). Con tutto ciò che ha vissuto e sofferto per noi una volta per tutte, egli resta sempre “al cospetto di Dio in nostro favore” (*Eb* 9,24).

**520** Durante tutta la sua vita, Gesù si mostra come *nostro modello*: è “l’uomo perfetto” che ci invita a diventare suoi discepoli e a seguirlo; con il suo abbassamento, ci ha dato un esempio da imitare, con la sua preghiera, attira alla preghiera, con la sua povertà, chiama ad accettare liberamente la spogliazione e le persecuzioni.

**521** Tutto ciò che Cristo ha vissuto, egli fa sì che noi possiamo *viverlo in lui* e che egli *lo viva in noi*. “Con l’incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo a ogni uomo”. Siamo chiamati a formare una cosa sola con lui; egli ci fa comunicare come membra del suo corpo a ciò che ha vissuto nella sua carne per noi e come nostro modello.

**547** Gesù accompagna le sue parole con numerosi “miracoli, prodigi e segni” (*At* 2,22), i quali manifestano che in lui il Regno è presente. Attestano che Gesù è il Messia annunziato.

**548** I segni compiuti da Gesù testimoniano che il Padre lo ha mandato. Essi sollecitano a credere in lui. A coloro che gli si rivolgono con fede egli concede ciò che domandano. Allora i miracoli rendono più salda la fede in colui che compie le

opere del Padre suo: testimoniano che egli è il Figlio di Dio. Ma possono anche essere motivo di scandalo. Non mirano a soddisfare la curiosità e i desideri di qualcosa di magico. Nonostante i suoi miracoli tanto evidenti, Gesù è rifiutato da alcuni; lo si accusa perfino di agire per mezzo dei demoni.

**549** Liberando alcuni uomini dai mali terreni della fame, dell'ingiustizia, della malattia e della morte, Gesù ha posto dei segni messianici; egli non è venuto tuttavia per eliminare tutti i mali di quaggiù, ma per liberare gli uomini dalla più grave delle schiavitù: quella del peccato, che li ostacola nella loro vocazione di figli di Dio e causa tutti i loro asservimenti umani.

**550** La venuta del regno di Dio è la sconfitta del regno di Satana: "Se io scaccio i demoni per virtù dello Spirito di Dio, è certo giunto fra voi il regno di Dio" (Mt 12,28). Gli *esorcismi* di Gesù liberano alcuni uomini dal tormento dei demoni. Anticipano la grande vittoria di Gesù sul "principe di questo mondo". Il regno di Dio sarà definitivamente stabilito per mezzo della croce di Cristo: "Regnavit a ligno Deus – Dio regnò dalla croce".

### ***Dal Catechismo degli Adulti "La verità vi farà liberi"***

#### **Viene il regno di Dio**

**[106]** Capita spesso di leggere o ascoltare una pagina dei Vangeli. Forse ricordiamo qualche parabola e qualche detto, che ci hanno profondamente colpito. Rischiamo però di non coglierne esattamente il significato e la portata, se non li collochiamo nella prospettiva originaria. È importante, allora, scoprire qual era l'obiettivo fondamentale di Gesù, qual era il tema centrale della sua predicazione.

**[107]** Gesù di Nazaret non insegna una visione del mondo, ricavata dalla comune esperienza umana, un insieme di verità religiose e morali, frutto di riflessione particolarmente penetrante. Si presenta piuttosto come il messaggero di un avvenimento appena iniziato e in pieno svolgimento. Il suo, prima di essere un insegnamento, è un annuncio, un grido di gioia: viene il regno di Dio!

Una semplice frase, collocata in apertura del vangelo di Marco, riassume tutta la sua predicazione: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo» (Mc 1,15). Questa è la buona notizia che Gesù ha da comunicare. Questa è la causa per cui vive, la ferma speranza che lo sostiene.

#### **Messaggero e protagonista**

**[108]** I concetti, tra loro intimamente collegati, di vangelo e di regno di Dio, fanno riferimento ad alcuni oracoli del libro di Isaia, che prospettano un grandioso intervento di Dio a favore di Israele, un nuovo esodo. Dio si prenderà cura personalmente del suo popolo, come un pastore fa con il suo gregge. Lo libererà, lo risanerà, lo guiderà verso Gerusalemme. Un messaggero correrà avanti a portare la buona notizia, «messaggero di lieti annunci che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: "Regna il tuo Dio"» (Is 52,7); messaggero «mandato a portare il lieto annunzio ai miseri... per allietare gli afflitti di Sion, per dare loro una corona invece della cenere» (Is 61,13).

**[109]** Sullo sfondo di queste profezie, Gesù afferma che la storia è arrivata alla svolta decisiva: la grande promessa comincia a realizzarsi. Dio viene per regnare

in modo nuovo e definitivo. Viene per aprire un cammino sicuro verso la pienezza della vita e della pace. Il suo regno è da intendere soprattutto come sovranità, regalità, come una realtà misteriosa e dinamica, che si è fatta vicina, anzi è già in mezzo agli uomini e deve essere accolta con umiltà e fiducia.

**[110]** Gesù identifica se stesso con la figura del messaggero che annuncia l'inaugurazione del regno di Dio: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi» (Lc 4,21). Ma, oltre che messaggero, si considera anche protagonista del Regno: l'intervento di Dio si attua attraverso di lui. Egli è venuto a radunare le «pecore perdute della casa di Israele» (Mt 15, 24), in modo da attirare anche le nazioni «dall'oriente e dall'occidente» (Mt 8,11). È venuto per dare inizio alla liberazione integrale dell'umanità, con le meraviglie tipiche del nuovo esodo: «I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella» (Mt 11,5).

Incontrare il Maestro e vivere in comunione con lui significa fare un'esperienza privilegiata, superiore a quella di Giovanni Battista. I discepoli devono rendersi conto che stanno partecipando a un avvenimento di importanza unica, al vertice della storia: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non lo udirono» (Lc 10,23-24).

**[111]** Gesù è il messaggero e il protagonista del regno di Dio che viene nella storia. La sua predicazione si può riassumere in questo annuncio e appello: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo» (Mc 1,15).

## DAL MAGISTERO DEL PAPA

### *Dalla catechesi del Santo Padre Benedetto XVI del 3 gennaio 2007*

Venendo nel mondo, Gesù ha sparso con abbondanza tra gli uomini doni di bontà, di misericordia e di amore. Quasi interpretando i sentimenti degli uomini di ogni tempo, l'apostolo Giovanni osserva: “Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio” (1 Gv 3,1). Chi si ferma a meditare davanti al Figlio di Dio che giace inerme nel presepe non può non sentirsi sorpreso da quest'evento umanamente incredibile; non può non condividere lo stupore e l'umile abbandono della Vergine Maria, che Dio ha scelto come Madre del Redentore proprio per la sua umiltà. Nel Bambino di Betlemme ogni uomo scopre di essere gratuitamente amato da Dio; nella luce del Natale si manifesta a ciascuno di noi l'infinita bontà di Dio. In Gesù il Padre celeste ha inaugurato una nuova relazione con noi; ci ha resi “figli nello stesso Figlio”. E' proprio su questa realtà che, durante questi giorni, san Giovanni ci invita a meditare con la ricchezza e la profondità della sua parola, della quale abbiamo sentito un brano.

L'Apostolo prediletto del Signore sottolinea che figli noi “lo siamo realmente” (1 Gv 3,1): non siamo soltanto creature, ma siamo figli; in questo modo Dio è vicino a noi; in questo modo ci attira a sé nel momento della sua incarnazione, nel suo farsi uno di noi. Quindi apparteniamo veramente alla famiglia che ha Dio come Padre, perché Gesù, il Figlio Unigenito, è venuto a porre la sua tenda in mezzo a

noi, la tenda della sua carne, per radunare tutte le genti in un'unica famiglia, famiglia di Dio, appartenente realmente all'Essere divino, uniti in un solo popolo, una sola famiglia. E' venuto per rivelarci il vero volto del Padre. E se adesso noi usiamo la parola Dio, non si tratta più di una realtà conosciuta soltanto da lontano. Noi conosciamo il volto di Dio: è quello del Figlio, venuto per rendere più vicine a noi, alla terra, le realtà celesti. Nota san Giovanni: "In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi" (1 Gv 4,10). Nel Natale risuona nel mondo intero l'annuncio semplice e sconvolgente: "Dio ci ama". "Noi amiamo – dice san Giovanni - perché egli ci ha amati per primo" (1 Gv 4,19). Questo mistero è ormai affidato alle nostre mani perché, sperimentando l'amore divino, viviamo protesi verso le realtà del cielo. E questo, diciamo, è anche l'esercizio di questi giorni: vivere realmente protesi verso Dio, cercando anzitutto il Regno e la sua giustizia, certi che il resto, tutto il resto ci sarà dato in sovrappiù (cfr Mt 6,33). A crescere in questa consapevolezza ci aiuta il clima spirituale del tempo natalizio.

La gioia del Natale non ci fa però dimenticare il mistero del male (*mysterium iniquitatis*), il potere delle tenebre che tenta di oscurare lo splendore della luce divina: e, purtroppo, sperimentiamo ogni giorno questo potere delle tenebre. Nel prologo del suo Vangelo, più volte proclamato in questi giorni, l'evangelista Giovanni scrive: "La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta" (1,5). E' il dramma del rifiuto di Cristo, che, come in passato, si manifesta e si esprime, purtroppo, anche oggi in tanti modi diversi. Forse persino più subdole e pericolose sono le forme del rifiuto di Dio nell'era contemporanea: dal netto rigetto all'indifferenza, dall'ateismo scienziata alla presentazione di un Gesù cosiddetto modernizzato o postmodernizzato. Un Gesù uomo, ridotto in modo diverso ad un semplice uomo del suo tempo, privato della sua divinità; oppure un Gesù talmente idealizzato da sembrare talora il personaggio di una fiaba.

Ma Gesù, il vero Gesù della storia, è vero Dio e vero Uomo e non si stanca di proporre il suo Vangelo a tutti, sapendo di essere "segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori", come ebbe a profetizzare il vecchio Simeone (cfr Lc 2, 32–33). In realtà, solo il Bambino che giace nel presepe possiede il vero segreto della vita. Per questo chiede di accoglierlo, di fargli spazio in noi, nei nostri cuori, nelle nostre case, nelle nostre città e nelle nostre società. Risuonano nella mente e nel cuore le parole del prologo di Giovanni: "A quanti lo hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio" (1,12). Cerchiamo di essere tra quelli che lo accolgono. Dinanzi a Lui non si può restare indifferenti. Anche noi, cari amici, dobbiamo continuamente prendere posizione. Quale sarà dunque la nostra risposta?

## IL CONCILIO VATICANO II

### *Sacrosanctum Concilium, n. 7*

Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. È presente nel sacrificio della messa, sia nella persona del ministro, essendo egli stesso che, « offertosi una volta sulla croce [20], offre ancora se stesso tramite il ministero dei sacerdoti », sia soprattutto sotto le specie

eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza [21]. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. È presente infine quando la Chiesa prega e loda, lui che ha promesso: « Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro » (Mt 18,20).

#### ***Dei Verbum, n. 4. 17. 25***

4. Dopo aver a più riprese e in più modi, parlato per mezzo dei profeti, Dio « alla fine, nei giorni nostri, ha parlato a noi per mezzo del Figlio » (Eb 1,1-2). Mandò infatti suo Figlio, cioè il Verbo eterno, che illumina tutti gli uomini, affinché dimorasse tra gli uomini e spiegasse loro i segreti di Dio (cfr. Gv 1,1-18). Gesù Cristo dunque, Verbo fatto carne, mandato come « uomo agli uomini » (3), « parla le parole di Dio » (Gv 3,34) e porta a compimento l'opera di salvezza affidatagli dal Padre (cfr. Gv 5,36; 17,4). Perciò egli, vedendo il quale si vede anche il Padre (cfr. Gv 14,9), col fatto stesso della sua presenza e con la manifestazione che fa di sé con le parole e con le opere, con i segni e con i miracoli, e specialmente con la sua morte e la sua risurrezione di tra i morti, e infine con l'invio dello Spirito di verità, compie e completa la Rivelazione e la corrobora con la testimonianza divina, che cioè Dio è con noi per liberarci dalle tenebre del peccato e della morte e risuscitarci per la vita eterna. L'economia cristiana dunque, in quanto è l'Alleanza nuova e definitiva, non passerà mai, e non è da aspettarsi alcun'altra Rivelazione pubblica prima della manifestazione gloriosa del Signore nostro Gesù Cristo (cfr. 1 Tm 6,14 e Tt 2,13).

17. La parola di Dio, che è potenza divina per la salvezza di chiunque crede (cfr. Rm 1,16), si presenta e manifesta la sua forza in modo eminente negli scritti del Nuovo Testamento. Quando infatti venne la pienezza dei tempi (cfr. Gal 4,4), il Verbo si fece carne ed abitò tra noi pieno di grazia e di verità (cfr. Gv 1,14). Cristo stabilì il regno di Dio sulla terra, manifestò con opere e parole il Padre suo e se stesso e portò a compimento l'opera sua con la morte, la risurrezione e la gloriosa ascensione, nonché con l'invio dello Spirito Santo. Elevato da terra, attira tutti a sé (cfr. Gv 12,32 gr.), lui che solo ha parole di vita eterna (cfr. Gv 6,68). Ma questo mistero non fu palesato alle altre generazioni, come adesso è stato svelato ai santi apostoli suoi e ai profeti nello Spirito Santo (cfr. Ef 3,4-6, gr.), affinché predicassero l'Evangelo, suscitassero la fede in Gesù Cristo Signore e radunassero la Chiesa. Di tutto ciò gli scritti del Nuovo Testamento presentano una testimonianza perenne e divina.

25. Perciò è necessario che tutti i chierici, principalmente i sacerdoti e quanti, come i diaconi o i catechisti, attendono legittimamente al ministero della parola, conservino un contatto continuo con le Scritture mediante una lettura spirituale assidua e uno studio accurato, affinché non diventi « un vano predicatore della parola di Dio all'esterno colui che non l'ascolta dentro di sé » (38), mentre deve partecipare ai fedeli a lui affidati le sovrabbondanti ricchezze della parola divina, specialmente nella sacra liturgia. Parimenti il santo Concilio esorta con ardore e insistenza tutti i fedeli, soprattutto i religiosi, ad apprendere « la sublime scienza di Gesù Cristo » (Fil 3,8) con la frequente lettura delle divine Scritture. « L'ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo » (39). Si accostino essi

volentieri al sacro testo, sia per mezzo della sacra liturgia, che è impregnata di parole divine, sia mediante la pia lettura, sia per mezzo delle iniziative adatte a tale scopo e di altri sussidi, che con l'approvazione e a cura dei pastori della Chiesa, lodevolmente oggi si diffondono ovunque. Si ricordino però che la lettura della sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera, affinché si stabilisca il dialogo tra Dio e l'uomo; poiché «quando preghiamo, parliamo con lui; lui ascoltiamo, quando leggiamo gli oracoli divini » (40). Compete ai vescovi, «depositari della dottrina apostolica » (41), ammaestrare opportunamente i fedeli loro affidati sul retto uso dei libri divini, in modo particolare del Nuovo Testamento e in primo luogo dei Vangeli, grazie a traduzioni dei sacri testi; queste devono essere corredate delle note necessarie e veramente sufficienti, affinché i figli della Chiesa si familiarizzino con sicurezza e profitto con le sacre Scritture e si imbevano del loro spirito.

## LA VOCE DEI PADRI E DEI DOTTORI DELLA CHIESA

*Sant'Ireneo di Lione, Adversus haereses, 3, 18, 7*

Allorché si è incarnato e si è fatto uomo, ha ricapitolato in se stesso la lunga storia degli uomini e in breve ci ha procurato la salvezza, così che noi recuperassimo in Gesù Cristo ciò che avevamo perduto in Adamo, cioè d'essere ad immagine e somiglianza di Dio. Per questo appunto Cristo è passato attraverso tutte le età della vita, restituendo con ciò a tutti gli uomini la comunione con Dio.

## LA PAROLA DEL NOSTRO ARCIVESCOVO

*Dalla Lettera ai catechisti e agli animatori "Il lievito e il buon pane", n. 15*

Fin dai primi secoli, la Chiesa comprese che per accompagnare le persone alla conversione, alla fede e a vivere una vita nuova in Gesù Cristo erano indispensabili quattro attenzioni. Possiamo definirle come i quattro movimenti che le mani di una comunità cristiana e dei suoi catechisti devono compiere per impastare bene il lievito di Gesù con l'esistenza dei neoconvertiti. Questi movimenti hanno strutturato il catecumenato: quel cammino, cioè, che introduce alla conoscenza e all'esperienza di Cristo e al cambiamento di vita che il Vangelo esige e provoca. Li elenco:

1. l'annuncio della bella notizia di Gesù, morto e risorto per noi, e la catechesi che porta a conoscere la Rivelazione da lui manifestata agli uomini;
2. l'introduzione all'esperienza dell'incontro di salvezza con Gesù nella celebrazione dei sacramenti;
3. l'educazione alla preghiera e alla vita spirituale personale;
4. l'allenamento a convertire la mentalità e i costumi di vita per seguire il comandamento dell'amore perfetto che Cristo dona ai suoi discepoli.

Ognuno di questi momenti richiederebbe un approfondimento a cui ci dedicheremo nei nostri futuri dialoghi. Per ora, mi accontento di aver ricordato

che essi formano un unico processo per crescere nella fede in Gesù e nella maturazione di un'esistenza ispirata al Vangelo.

Dobbiamo riconoscere che nei nostri attuali percorsi catechistici non è facile tenerli contemporaneamente presenti. Vediamo i bambini partecipare al catechismo ma non alla celebrazione della santa Messa; giovani che partecipano agli incontri di preparazione alla cresima ma non curano una vita di preghiera personale e una verifica morale delle loro scelte e comportamenti...

## DAGLI SCRITTI DI SAN GIOVANNI EUDES

### *Le royaume de Jésus, 3, 4*

Noi dobbiamo sviluppare continuamente in noi e, in fine, completare gli stati e i misteri di Gesù. Dobbiamo poi pregarlo che li porti lui stesso a compimento in noi e in tutta la sua Chiesa. [...] Il Figlio di Dio desidera una certa partecipazione e come un'estensione e continuazione in noi e in tutta la sua Chiesa dei suoi misteri mediante le grazie che vuole comunicarci e gli effetti che intende operare in noi attraverso i suoi misteri. E con questo mezzo egli vuole completarli in noi.

# ANNUNCIARE

## LA PAROLA DI DIO: BRANI CONSIGLIATI

### *Dal vangelo secondo Marco (1, 14-39)*

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo".

Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

Andarono a Cafàrnao e, entrato proprio di sabato nella sinagoga, Gesù si mise ad insegnare. Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi. Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito immondo, si mise a gridare: "Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio". E Gesù lo sgridò: "Taci! Esci da quell'uomo". E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono!". La sua fama si diffuse subito dovunque nei dintorni della Galilea.

E, usciti dalla sinagoga, si recarono subito in casa di Simone e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli, accostatosi, la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce e, trovatolo, gli dissero: "Tutti ti cercano!". Egli disse loro: "Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!". E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoge e scacciando i demòni.

***Dal vangelo secondo Matteo (5, 1-12. 7, 24-29. 8, 1-3)***

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

**"Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.  
Beati gli afflitti,  
perché saranno consolati.  
Beati i miti,  
perché erediteranno la terra.  
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.  
Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.  
Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.  
Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.  
Beati i perseguitati per causa della giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.**

**Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.**

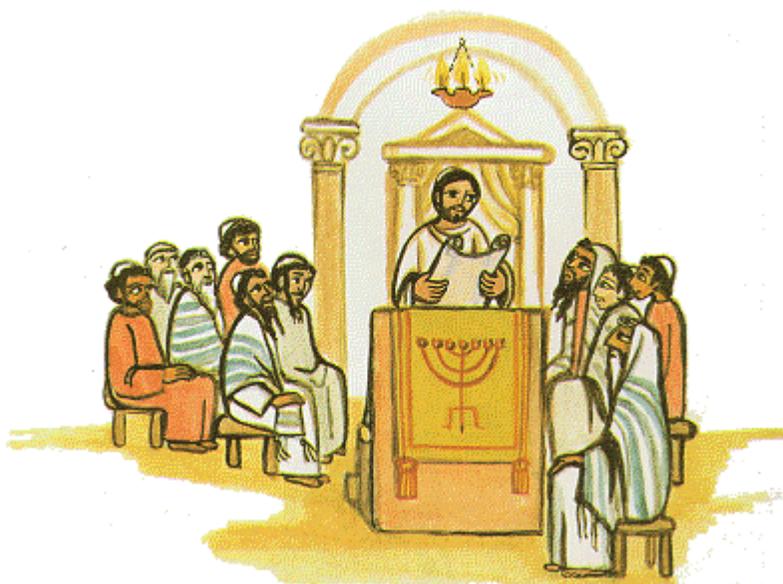
**Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande".**

**Quando Gesù ebbe finito questi discorsi, le folle restarono stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.**

**Quando Gesù fu sceso dal monte, molta folla lo seguiva. Ed ecco venire un lebbroso e prostrarsi a lui dicendo: "Signore, se vuoi, tu puoi sanarmi". E Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: "Lo voglio, sii sanato". E subito la sua lebbra scomparve.**

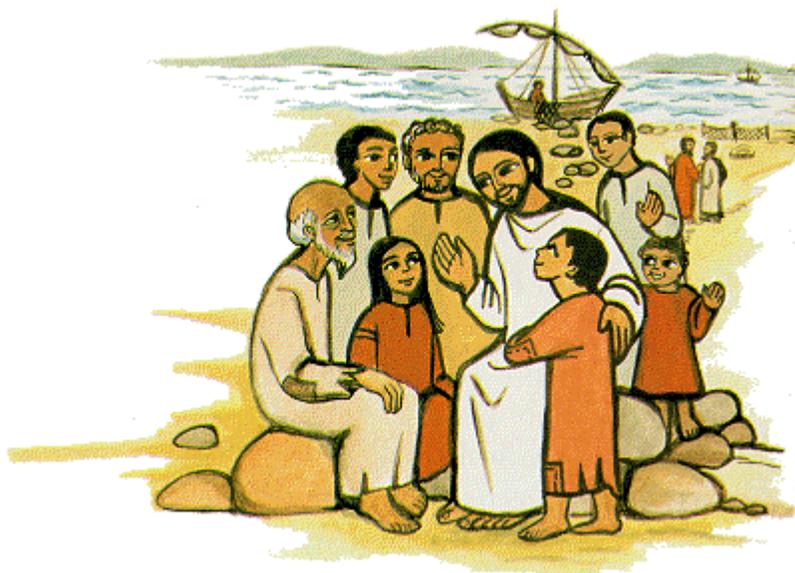
*Da «IO SONO CON VOI», p. 60-69*

Ora Gesù è grande.  
Deve compiere la volontà del Padre suo,  
di operare e di insegnare davanti a tutti:  
a Nazareth, a Cafàrno, nella Galilea  
e in tutta la Palestina.



Ecco, è sabato, giorno di festa.  
Gesù va a Cafàrno, una città sulle rive del lago.  
La gente è radunata nella sinagoga, che è la sala  
dove si ascolta la parola di Dio e si prega.  
Gesù entra e si mette a insegnare.  
Tutti sono stupiti delle sue parole, perché insegna  
come il più bravo di tutti i maestri.  
Si chiedono: «Che è mai questo?».

Gesù non parla solo nella sinagòga.  
Parla nelle piazze e nelle case,  
sulle colline e sulle sponde del lago.  
Egli annuncia la lieta notizia:  
il Signore è in mezzo a voi,  
è venuto a salvare il suo popolo.  
La gente lo ascolta;  
soprattutto lo ascoltano i poveri  
e quelli che soffrono.  
Alcuni lo seguono,  
vivono con lui e diventano  
suoi discepoli.  
Altri invece non si interessano di lui.



È come di domenica, in parrocchia.  
Con i nostri cari andiamo in chiesa.  
Il prete legge il Vangelo. C'è molta gente che ascolta;  
altri invece non ci sono o non ascoltano.  
**Chi ascolta il Vangelo ascolta Gesù.**  
**Beati coloro che ascoltano Gesù.**  
**La sua parola è la parola del Padre.**

## Gesù guarisce e dona la vita

Molta folla si è radunata intorno a Gesù. Uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, si reca da lui.

Si getta ai suoi piedi e lo prega con insistenza:

«La mia figlioletta sta per morire. Vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva!». Gesù va con lui.

Molti lo seguono e gli si stringono intorno.

Ma dalla casa di Giàiro vengono a dire:

«Tua figlia è morta.

Perché disturbi ancora il Maestro?».

Ma Gesù, udito ciò, dice a Giàiro:

«Non temere, continua solo ad aver fede!».

Giungono alla casa;

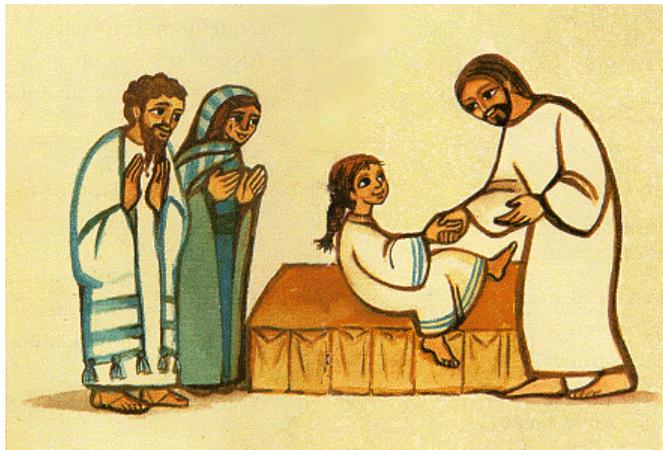
c'è confusione e gente che piange e urla.

Gesù entra e dice:

«Perché fate tanto strèpito e piangete?

La bambina non è morta ma dorme».

Essi lo deridono.



Ma Gesù, cacciati tutti fuori,  
prende con sé il padre e la madre  
ed entra nella stanza  
dove sta la bambina.  
La prende per mano e le dice:  
«Fanciulla, io ti dico, alzati!».  
Subito la fanciulla si alza  
e si mette a camminare;  
ha dodici anni. Tutti sono presi  
da grande stupore. Gesù  
raccomanda di non dirlo a nessuno.  
e ordina di darle da mangiare.  
Gesù percorre le strade della Palestina  
facendo del bene a tutti.  
C'è ovunque gente che ha bisogno:  
lebbrosi, ciechi, sordi, zoppi,  
si rivolgono a lui per essere guariti.  
Gridano: «Gesù, abbi pietà di noi».  
Le mamme portano a lui anche i bambini.  
Gesù li accoglie e li benedice.



Signore Gesù,  
tu ami i piccoli,  
guarisci i malati,  
doni la vita ai morti,  
porti ai poveri  
il lieto annuncio della salvezza.  
**Signore Gesù,**  
**tu sei buono e potente**  
**come il Padre.**

## Gesù è buono come il Padre

Gesù è a Cafàrnao.  
Gli portano un paralitico  
perché lo guarisca;  
ma non possono entrare  
nella casa, per la gran folla.  
Allora scoperchiano il tetto  
e calano il lettuccio  
del paralitico davanti a Gesù.  
Vista la loro fede,  
Gesù dice al paralitico:  
«Figliolo, ti sono perdonati i tuoi peccati».



Alcuni pensano: «Perché costui parla così?  
Solo Dio può perdonare i peccati!».  
Conosciuti i loro pensieri, Gesù dice:  
«Perché pensate così nei vostri cuori?  
È più facile dire a quest'uomo:  
ti sono rimessi i peccati,  
o dire: alzati, prendi  
il tuo lettuccio e cammina?  
Ora, perché sappiate  
che ho il potere  
di rimettere i peccati,  
ti ordino: alzati,  
prendi il tuo lettuccio  
e va' a casa tua».   
Il paralitico si alza,  
prende il suo lettuccio  
e corre via in presenza di tutti.  
Tutti si meravigliano  
e lodano Dio dicendo:  
«Non abbiamo mai visto  
nulla di simile!».

Il primo dono di Gesù al paralitico  
è il perdono dei peccati:  
«Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati».  
Il perdono di Gesù è il perdono del Padre.

**Gesù è buono  
e misericordioso  
come Dio Padre.**

Tutti hanno bisogno di Gesù,  
non solo i malati ma anche i sani,  
perché tutti sono peccatori.  
Gesù è venuto a portare  
il perdono e la pace di Dio Padre  
a tutti gli uomini.

## Voi chi dite che io sia?

La gente che seguiva Gesù  
si meravigliava delle sue parole e dei suoi gesti,  
lodavano Dio e dicevano:

«Non abbiamo mai visto nulla di simile».

Gesù è in cammino.

Per la strada interroga i suoi discepoli:

«Chi dice la gente che io sia?».

Ed essi gli rispondono:

«Alcuni dicono che sei Giovanni il Battista,  
altri che sei uno dei profeti».

Ma egli chiede:

«E voi chi dite che io sia?».

Pietro risponde:

«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

Signore Gesù, ti cerchiamo per le strade della terra.

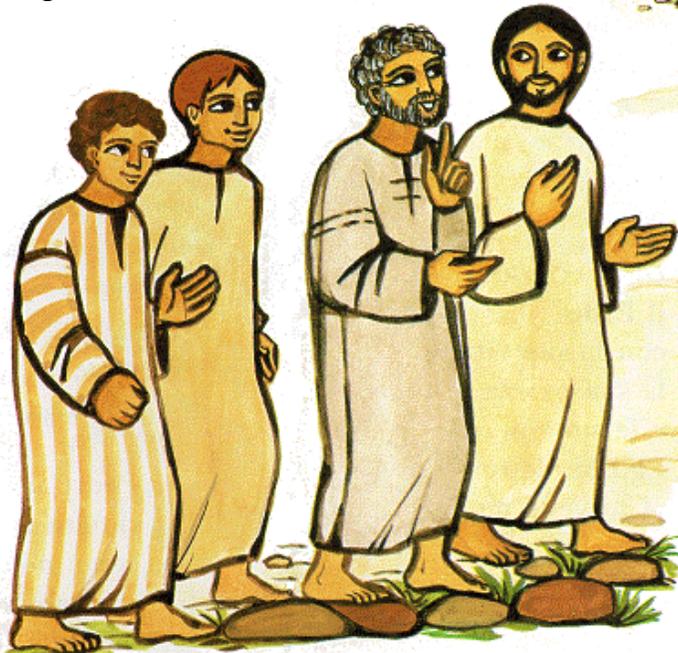
Ascoltiamo la tua parola.

Sei con noi per sempre.

Tu ci doni la vita e ci perdoni.

Chi sei Gesù per noi?

**Signore Gesù, tu sei il Cristo,  
il Figlio del Dio vivente.**



# APPROFONDIRE

## STRUMENTI E TESTIMONIANZE

### ATTIVITÀ DI GRUPPO

#### *Scopriamo la Sacra Scrittura*

In questo nucleo, oltre a dedicare tempo ed energia a scoprire la vita di Gesù, piena di insegnamenti e di segni grandiosi, una delle due attenzioni da avere è per la scoperta della Sacra Scrittura, nella quale la Parola di Dio ci raggiunge ancora oggi.

Mettiamo davanti ai bambini una grande Bibbia, un volume proprio grande, meglio ancora se molto bello e molto illustrato e prezioso.

Facciamo cogliere, sfogliandolo con i bambini, come questo tesoro contiene tutto ciò che fu scritto in attesa di Gesù – mentre Dio si rivalava gradualmente al suo popolo Israele – e tutto ciò che fu scritto su Gesù venuto finalmente a salvarci.

Facciamo anche notare ai bambini che conosceremo le pagine di questo grande libro, un po' alla volta, ascoltandole nella liturgia della Chiesa, perché è lì che si leggono tutte, con fede, aiutati a capire anche le cose più difficili che furono scritte in esse.

#### *Scopriamo i sette Sacramenti*

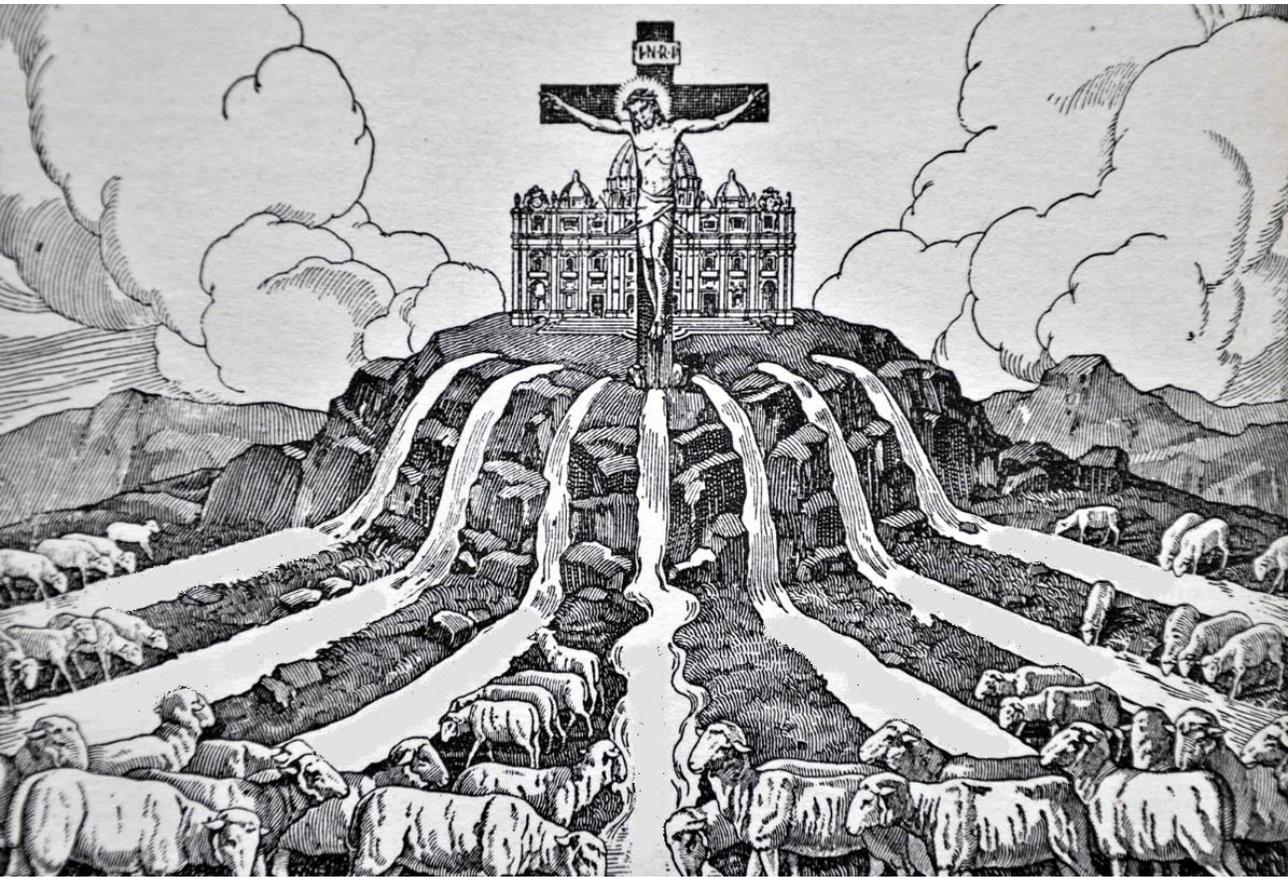
In questo nucleo, oltre a dedicare tempo ed energia a scoprire la vita di Gesù, piena di insegnamenti e di segni grandiosi, l'altra delle due attenzioni da avere è per la scoperta dei sette Sacramenti, nei quali l'amore di Dio che salva ci raggiunge ancora oggi e Gesù ripete i gesti che faceva in terra.

Mettiamo davanti ai bambini un'immagine classica e chiara, che commenteremo con loro, facendo scrivere i nomi dei sacramenti sui fiumi.

La sorgente di tutti i Sacramenti è il Signore Gesù Cristo: essi sono segni che è Lui stesso a compiere, per mezzo della Chiesa, e perciò sono efficaci.

I Sacramenti con cui Gesù ci aiuta ancora oggi nella nostra vita sono sette.

- I primi tre ci fanno partecipare alla sua vita: il Battesimo, la Cresima o Confermazione, l'Eucaristia.
- I secondi due ci guariscono dai mali che possono ferire l'uomo nello spirito e nel corpo: la Penitenza o Riconciliazione o Confessione, l'Unzione degli Infermi.
- Gli ultimi due ci rendono doni d'amore per gli altri: l'Ordine Sacro e il Matrimonio.



## RACCONTI

### *Le parole e i gesti*

Un vecchietto ateo, non credente, andò da un bravo sacerdote. Sperava di essere aiutato a risolvere i suoi problemi di fede. Non riusciva a convincersi del tutto di una cosa importante: che Dio esiste!

Quando entrò nella casa canonica, abitazione del sacerdote, c'era già qualcuno nello studio a colloquio. Lui attese con pazienza.

Il prete intravide il vecchietto in piedi in corridoio, e subito, sorridente, andò a salutarlo cordialmente e a porgergli una sedia, perché non si stancasse durante l'attesa.

Quando l'altro si congedò, il sacerdote fece entrare l'anziano signore. Conosciuto il problema, gli parlò a lungo e dopo un fitto dialogo, l'anziano da ateo divenne credente, desiderando ritornare alla parola di Dio, ai sacramenti e alla preghiera.

Il sacerdote, soddisfatto ma anche un po' meravigliato, gli chiese:

"Mi dica, qual è stato l'argomento che l'ha convinta che Dio esiste?".

"Il gesto cortese e sorridente con il quale mi ha offerto la sedia perché non mi stancassi di aspettare", rispose il vecchietto.

Così ha fatto Gesù: ha annunciato l'amore di Dio nelle sue meravigliose parole di verità, accompagnando quelle parole con gesti che dimostrano come Dio è all'opera in Lui.

## ESPERIENZE DA VIVERE

### *Una esplorazione della nostra chiesa*

Possiamo accompagnare i bambini in "esplorazione catechistica" della nostra chiesa (e un po' anche della sagrestia...), facendo scoprire tutti i segni, gli oggetti e le strutture che riguardano la proclamazione e l'ascolto della Parola di Dio, da un lato (dai libri all'ambone al pulpito...), e la celebrazione e la venerazione dei Sacramenti, dall'altro (dal Tabernacolo alla custodia degli Oli al confessionale al banchetto degli sposi..).

## LA CREAZIONE RACCONTA IL DISEGNO DI DIO

### *I raggi del sole*

Da più di quattro miliardi di anni il Sole inonda la Terra e tutto lo spazio circostante con una enorme quantità di energia; ogni secondo il Sole emette molta più energia di quella che l'uomo ha consumato durante tutta la sua storia. Parte di questa energia viene emessa sotto forma di luce.

Noi siamo talmente abituati alla luce del Sole che spesso ci dimentichiamo di due fatti importantissimi. In primo luogo la luce è un dono: infatti nel nostro universo domina il buio e la luce è un raro privilegio dei pianeti che orbitano sufficientemente vicini alle loro stelle. In secondo luogo la luce del Sole è di fondamentale importanza per le forme di vita sulla Terra; senza la luce del Sole gli organismi viventi che popola la superficie del pianeta (noi compresi) non potrebbero sopravvivere. La Terra non sarebbe adatta alla vita. La vita come noi la conosciamo ha bisogno di acqua in forma liquida, e la Terra è l'unico pianeta ad averla: senza il Sole, la Terra sarebbe un blocco di roccia ghiacciata nello spazio. Eventuale acqua su Mercurio e su Venere diventerebbe vapore, e su Marte o su pianeti più lontani ghiaccerebbe.

È vero che sul nostro pianeta arriva solo mezzo miliardesimo circa dell'energia emessa dal sole. Eppure anche queste poche "briciole" che cadono dalla "tavola" del sole sono sufficienti a nutrire la vita sulla terra. Le eccezionali caratteristiche del Sole e la sua fondamentale importanza per la vita ci fanno comprendere ancora una volta la grandezza di Dio.

Dio non è soltanto un radioso mistero di immensa luce: Dio fa giungere a noi i raggi della sua luce, che illuminano (la Parola) e danno vita (i Sacramenti). Egli ha comunicato a noi il suo splendore per darci gioia.

## PARABOLE D'OGGI

### *Dio ci telefona*

Talvolta Dio ci vuole comunicare qualcosa. Allora squilla il nostro telefono (Lui conosce perfettamente il nostro numero).

Se la comunicazione si interrompesse, controlliamo se ci siamo messi in una zona senza campo e senza segnale.

Ricordiamoci che le chiamate di Dio non costano nulla, sono a sue spese.

Controlliamo ogni tanto la segreteria telefonica (la nostra coscienza): Dio potrebbe aver lasciato messaggi registrati per noi.

Nota bene: se, pur avendo osservato queste attenzioni, la comunicazione risulta difficile o disturbata, rivolgiti confidenzialmente allo Spirito Santo.

Egli ristabilirà la comunicazione. Se il tuo telefono non funziona più, portalo a riparare in quell'Ufficio riparazioni che è il sacramento del perdono. Il tuo apparecchio è garantito a vita e sarà rimesso a nuovo con un intervento gratuito.

### *San Francesco d'Assisi tra Vangelo e Sacramenti*

Francesco è stato intensamente conquistato dalla bellezza del Vangelo, che leggeva e meditava con grande attenzione e commozione.

Allo stesso modo, aveva una grandissima venerazione per i sacerdoti, per il restauro e la cura delle chiese povere, per tutti i Sacramenti e in particolare per l'Eucaristia e la Messa, con adesione piena, per cui “riteneva grave segno di disprezzo – afferma il suo biografo Tommaso da Celano – non ascoltare ogni giorno la Messa, se il tempo lo permetteva”. Francesco si comunicava spesso e con tanta devozione da rendere devoti anche gli altri. “Un giorno volle mandare dei frati per il mondo con pissidi preziose, perché riponessero in luogo il più degno possibile il Santissimo Sacramento, ovunque lo vedessero conservato con poco decoro”.

Francesco voleva inoltre “che si dimostrasse grande rispetto alle mani del sacerdote, perché ad esse è stato conferito il divino potere di consacrare gli altri. Se mi capitasse – diceva – di incontrare insieme un santo che viene dal cielo e un sacerdote poverello, saluterei prima il prete e correrei a baciargli le mani. Direi infatti: ‘Oh! Aspetta, san Lorenzo; perché le mani di costui toccano il Verbo di vita e possiedono un potere sovrumano’ ”.

## IMPARIAMO UN CANTO

### *Ascolterò la tua Parola*

Ascolterò la tua parola,  
nel profondo del mio cuore io l'ascolterò,  
e nel buio della notte la parola come luce risplenderà.

    Mediterò la tua parola  
    nel silenzio della mente, la mediterò,  
    nel deserto delle voci la parola dell'amore risuonerà.

E seguirò la tua parola  
sul sentiero della vita io la seguirò  
nel passaggio del dolore la parola della croce mi salverà.

    Custodirò la tua parola  
    per la sete dei miei giorni, la custodirò,  
    nello scorrere del tempo la parola dell'eterno non passerà.

Annuncerò la tua parola  
camminando in questo mondo io l'annuncerò,  
le frontiere del tuo regno la parola come un vento spalancherà.

*Courageous (USA, 2011, 124 minuti)**Regia di Alex Kendrick*

Il film mostra bene come la Parola di Dio e i segni concreti della grazia di Dio vadano di pari passo nella vita di chi ha fede; così, anche l'amore umano ha bisogno di essere detto e anche di essere fatto percepire in segni concreti.

Il film tratta di un gruppo di quattro poliziotti ad Albany in Georgia, dei quali due sono cristiani, legati nella Fede alla Divina Provvidenza e ben impegnati sul fronte professionale, ma con alcune difficoltà nel rapporto con i figli. Gli altri due più lontani dalla religione, uno è divorziato e l'altro ha abbandonato la fidanzata dopo averla messa incinta. Quando poi è nata sua figlia, lui era sparito. Le vicende professionali e familiari dei quattro si intrecciano e si alternano tra difficoltà piccole e grandi in un quadro molto realistico. Il momento di massima tensione psicologica della vicenda è quando Adam, il protagonista, perde sua figlia. La profonda crisi di dolore mette a dura prova tutta la sua famiglia ed i silenzi e le incomprensioni del periodo precedente si trasformano poi in dialogo, pianto e reciproco conforto. In questo momento di durissima prova la vita di Adam ha una svolta di Conversione. La sua Fede risvegliata dal dolore lo spinge ad una completa Conversione e all'idea di scrivere un suo decalogo familiare, un codice di comportamenti per il "buon padre di famiglia" che è un impegno per sé, e poi parlando con i suoi amici (e suoi colleghi) anche loro decidono di farlo proprio. Il decalogo nei fatti è un codice spirituale dove si impegnano ad amare e rispettare le rispettive famiglie secondo la Volontà di Dio. A loro quattro durante lo svolgimento del film si aggiunge un quinto, che è uno sfortunato e disperato immigrato ispanico con famiglia, pieno di Fede, ma con le tasche vuote e senza lavoro. Anche lui fa proprio il decalogo di Adam. E questo, come un segno del Cielo, gli salva poi, per correttezza e onestà, il posto di lavoro permettendogli addirittura un miglioramento di carriera. Ma il rispetto del decalogo si rivela tutt'altro che facile e tutti sono messi a dura prova davanti alla propria coscienza. Tutti, tranne uno, superano le prove che li aspettano. Ed anche quest'ultimo, che aveva rubato della droga sequestrata al Dipartimento di Polizia e finisce in galera, trova scavando dentro di sé gli elementi di un ravvedimento ed il bisogno di un percorso di cambiamento interiore profondo. Adam è lì pronto ad aiutarlo. Dei quattro l'elemento più giovane e più debole del gruppo,



quello che era fuggito, lasciando figlia e fidanzata, trova nel rispetto del "decalogo del buon padre" il coraggio di affrontare le sue responsabilità.

LA VERITÀ RISPLENDE NELL'ARTE  
Facciamo reagire i ragazzi a queste immagini



**Bartolomé Esteban Murillo, *Cristo guarisce il paralitico***

# ACCOGLIERE

## LA FEDE CONOSCE

**Tutto ciò che Gesù ha detto, ha fatto e ha sofferto  
aveva lo scopo di salvare noi uomini  
e di invitarci a diventare suoi.**

**Con le sue parole e i suoi segni  
Gesù dimostra che il Regno di Dio è presente in Lui.**

**La Parola di Dio scritta si chiama Sacra Scrittura o Bibbia.  
Si divide in Antico Testamento e Nuovo Testamento.**

**Dio ha preparato la venuta di suo Figlio Gesù  
con l'Antica Alleanza.  
L'Antico Testamento ci fa conoscere  
questa prima alleanza.**

**Dio offre al mondo la Nuova Alleanza  
in suo Figlio Gesù.  
Il Nuovo Testamento ci fa conoscere  
questa alleanza eterna.**

**I Sacramenti sono segni sensibili ed efficaci  
affidati alla Chiesa e istituiti da Gesù Cristo,  
che continua ad operare per noi in essi.**

**I sette Sacramenti della Chiesa sono:**

- 1. il Battesimo,**
- 2. la Confermazione,**
- 3. l'Eucaristia,**
- 4. la Penitenza,**
- 5. l'Unzione degli Infermi,**
- 6. l'Ordine Sacro**
- 7. il Matrimonio.**

## **Celebrazione dell'amore di Dio che ci raggiunge nella Parola e nei Sacramenti**

*Si mette al centro il libro della Sacra Scrittura, aperto, affiancato da due ceri accesi. Attorno, alcuni segni che ricordino i Sacramenti (possono andare bene sia le materie, come il pane e l'olio ecc., sia oggetti di carattere liturgico, come un calice, una stola viola ecc.).*

### CANTO INIZIALE

Segno della croce

**Catechista:** Dio ha mandato a noi suo Figlio Gesù, per raggiungerci con la sua Parola e i suoi segni d'amore. Chi ascolta la sua Parola e riceve con fede i segni di Cristo, che sono i sacramenti, sarà salvo in eterno.

### ***Dal Vangelo secondo Matteo (7,24-27)***

Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande.

### **Catechista:**

Molte tempeste ci sovrastano,  
ma non abbiamo paura di essere travolti,  
perché siamo fondati sulla roccia.  
Infuri pure il mare, non potrà sgretolare la roccia.  
Ho con me la Parola di Dio:  
questa è la mia sicurezza, il mio porto tranquillo.  
Se ascolto la Parola di Dio  
Lui stesso è la mia sicurezza e la mia difesa.

### **Consegna dei Vangeli**

*Ognuno riceve un piccolo libro dei Vangeli dal proprio catechista.  
Il gesto della consegna si può accompagnare dicendo:*

***Ricevete il Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio.  
La sua Parola Vi aiuti a incontrarlo  
e a vivere con lui e come lui. AMEN***

**Catechista:** Ascoltiamo ora la grande domanda che Gesù ci rivolge.

***Dal Vangelo secondo Giovanni (16, 13-16)***

Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: "La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". Risposero: "Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti". Disse loro: "Voi chi dite che io sia?". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente".

Parola del Signore

**Tutti:**

***Ti riconosciamo, Gesù:  
sei il Figlio di Dio, il Signore vivente.  
nessuno poteva dire le cose che hai detto  
né fare le cose che hai fatto  
se non Dio: tu sei veramente Dio  
e sei stato mandato a noi da Dio Padre.  
Continui a fare per noi i tuoi gesti di amore  
nei sette Sacramenti della Chiesa.  
Grazie, Signore Gesù, perché in quei segni  
la forza dello Spirito Santo ci fa vivere,  
ci guarisce, aiuta anche noi  
a vivere con amore tutta la vita.  
Grazie, Signore, per il Sacramento del Battesimo,  
che già abbiamo ricevuto.  
Preparaci, Signore, a ricevere bene  
gli altri Sacramenti che ci vuoi donare.***

CANTO CONCLUSIVO

**LA FEDE PREGA**

Suggeriamo ai bambini, ora che hanno il Vangelo, di dedicare un attimo ogni giorno a leggerne un frammento, magari prima di mettersi a letto la sera: è vera preghiera, in ascolto del Signore che parla.

**LA FEDE OPERA**

Come Gesù ci ha insegnato, non basta voler bene a qualcuno e non basta nemmeno semplicemente dirglielo a parole: bisogna fare in modo che se ne accorga, concretamente.  
Abituiamoci a compiere qualche gesto di affetto, di attenzione, di aiuto, di servizio. Così il nostro amore raggiungerà davvero il cuore degli altri.

# UN INCONTRO CON I GENITORI

---

## **Preghiera iniziale**

*Salmo 23*

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla;  
su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,  
per amore del suo nome.  
Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.  
Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo.  
Il mio calice trabocca.  
Felicità e grazia mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni.  
Gloria al Padre...

## **Domanda di partenza**

***Battezziamo ancora quasi tutti i figli, ne cresimiamo circa la metà, la prima Comunione spesso è l'unica, sono trent'anni che non ci confessiamo, ci vogliamo bene ma perché sposarci?, lasciamo perdere i preti, l'estrema unzione meglio di sì ma quando non ci rendiamo più conto di nulla. Ma perché il Signore ha voluto i sacramenti?***

## **La Parola**

*Dal vangelo secondo Marco (5, 25-34)*

Una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. Diceva infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita". E subito le si fermò il flusso di sangue, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male.

Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi mi ha toccato il mantello?". I discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?". Egli intanto guardava

intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Gesù rispose: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male".

### **Momento di silenzio**

#### **Materiali per riflettere**

*Possiamo usare le immagini d'arte o la musica o i films o gli altri materiali che troviamo in questo nucleo, oppure nel resto dell'itinerario, o anche questo testo:*

*Dalla Catechesi del Santo Padre Benedetto XVI, 5 maggio 2010*

Chi dunque salva il mondo e l'uomo? L'unica risposta che possiamo dare è: Gesù di Nazaret, Signore e Cristo, crocifisso e risorto. E dove si attualizza il Mistero della morte e risurrezione di Cristo, che porta la salvezza? Nell'azione di Cristo mediante la Chiesa, in particolare nel Sacramento dell'Eucaristia, che rende presente l'offerta sacrificale redentrice del Figlio di Dio, nel Sacramento della Riconciliazione, in cui dalla morte del peccato si torna alla vita nuova, e in ogni altro atto sacramentale di santificazione.

Come ricordavo nella santa Messa Crismale di quest'anno: "Centro del culto della Chiesa è il Sacramento. Sacramento significa che in primo luogo non siamo noi uomini a fare qualcosa, ma Dio in anticipo ci viene incontro con il suo agire, ci guarda e ci conduce verso di Sé. (...) Dio ci tocca per mezzo di realtà materiali (...) che Egli assume al suo servizio, facendone strumenti dell'incontro tra noi e Lui stesso" (S. Messa Crismale, 1 aprile 2010).

#### **Preghiera conclusiva**

*Signore, aprici gli occhi,  
perché sappiamo riconoscere la tua presenza nella Chiesa.  
Tu sei in mezzo a noi come colui che salva, guarisce, apre,  
supera le nostre porte chiuse  
ed entra ad aprire menti e cuori.  
Concedici di saper anche noi accogliere  
chi ha il cuore chiuso, chi fatica ad amare,  
chi fatica a credere.  
Fa' che sull'esempio tuo e della tua dolce Madre,  
sappiamo offrire conforto, servizio,  
perdono, comprensione e gioia  
a chi ci sta accanto. Amen.*

#### **Per continuare a casa l'educazione religiosa dei figli**

Raccontiamo in famiglia la prima volta (o l'unica) che abbiamo vissuto o almeno veduto la celebrazione dei diversi sacramenti.